

SBLOCCA ITALIA: NO TRIVELLE M5S PROTESTA ALL'EMICICLO MA I CONSIGLIERI NON SANNO

9 Dicembre 2014



L'AQUILA - "La raccolta firme contro le autorizzazioni alle estrazioni petrolifere continua a riscuotere successo. E i consiglieri regionali, a parte Gianluca Ranieri, non sanno del sit-in fuori dal Consiglio perché non sono loro che se ne sono occupati".

Per Gabriella Di Girolamo, attivista del Movimento 5 Stelle di Sulmona (L'Aquila), il sit-in di protesta all'Aquila davanti la sede del Consiglio regionale contro la "famigerata legge 164/2014, nota come legge Sblocca Italia", "è andato bene".

E poco importa se della protesta - organizzata nello stesso giorno della seduta del Consiglio regionale - il capogruppo del M5S, Sara Marozzi, non ne sapeva niente, come risposto ad AbruzzoWeb.

"La protesta è una iniziativa degli attivisti, i consiglieri regionali oggi hanno un impegno importante dentro la Regione, non all'esterno - spiega la Di Girolamo a questo giornale - quindi è normale che non ne fossero a conoscenza. Per noi oggi era importante continuare a promuovere la raccolta firme, arrivate a circa 800, per la petizione promossa dai nostri europarlamentari sulle autorizzazioni alle estrazioni petrolifere in terra e in mare, che violano le direttive sulla valutazione di impatto ambientale, la Direttiva 2011/92/Eu e sulla protezione degli habitat, la Direttiva 92/43/Eec".

La petizione, precisa l'attivista grillina, interessa sette regioni della circoscrizione del sud Italia. La raccolta firme è partita lo scorso 9 novembre a Pescara.

"Alla Commissione Europea - conclude - va chiesto di controllare l'Italia in materia di fonti alternative e di rinnovabili. Il governo italiano va monitorato da questo punto di vista, vista l'infrazione della direttiva sull'impatto ambientale e sugli habitat". (r.s.)